

# LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina  
Telefono: 0773/4068200  
e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO  
Sette Avenire

**Un amore deluso**  
Le attenzioni premurose per la vigna sono commoventi: la preparazione del terreno liberato dai sassi, la scelta di vitigni pregiati, la torre punto di osservazione e di difesa; il tino, in attesa di un raccolto abbondante. Ma la vigna non ha corrisposto alle attese, producendo solo pochi acini acerbi e il canto della vigna si trasforma in lamento e in accusa. Di fronte alle attenzioni e alle tenerezze di Dio, ecco l'ingratitudine dell'uomo. Più volte il Signore aveva inviato i profeti, perché Israele tornasse all'alleanza con gratitudine. Il rifiuto dei profeti raggiunge l'apice nell'uccisione dell'ultimo inviato, il figlio stesso, l'erede. Dio, dopo aver sprecato tutte le risorse, mette mano all'ultima risorsa, la più preziosa, il Figlio. Con Cristo il Padre ha giocato l'ultima carta e ancora una volta l'uomo ha sciupato l'occasione. Ma Dio non si arrende: è troppo grande il suo amore.  
Don Patrizio Di Pinto

Ieri celebrate le esequie di don Mario Sbarigia, storico parroco di Latina e vicario generale emerito della diocesi pontina

## Una vita spesa per i più deboli

DI REMIGIO RUSSO

La cattedrale di San Marco a Latina è gremita di fedeli venuti per l'ultimo saluto a don Mario Sbarigia. Lo storico parroco di San Luca, ma anche Vicario generale emerito della diocesi di Latina, deceduto giovedì scorso all'età di 82 anni, presso l'ospedale civile di Latina, dove era ricoverato da pochi giorni. A presiedere le esequie il vescovo Mariano Crociata con accanto decine di altri preti e diaconi della diocesi, presente una delegazione ufficiale del Comune di Latina, con tanto di gonfalone, guidata dal Sindaco Matilde Celentano; a partecipare anche l'europarlamentare Matteo Adinolfi. Una cerimonia contraddistinta dalla commozione di tante persone che di don Mario ricordano la sua disponibilità e accoglienza avuta per le persone nei suoi 57 anni di sacerdozio. Un tratto della sua personalità ricordato anche dal vescovo Crociata nell'omelia: «Ha interpretato in modo creativo e vitale la parrocchia, per lo più sinonimo di una condizione ecclesiale stanziale, ripetitiva e talora quasi inerte. Ne è segno la ricchezza di presenze e di iniziative che ha caratterizzato le parrocchie in cui ha svolto il suo ministero, con la considerevole attività di gruppi, associazioni e movimenti, e la non meno ricca serie di responsabilità assunte al di fuori delle solite pratiche parrocchiali». Proseguendo, il Vescovo ha sottolineato la sua grande sensibilità sociale: «Vedevo che i problemi della povera gente, ma più in generale della città, non si risolvono con l'assistenzialismo, ma con iniziative e decisioni adeguate di amministratori e cittadini, oltre che della comunità ecclesiale». Come sacerdote, don Mario «ha cercato di accogliere tutti e di non perdere nessuno, sforzandosi delicatamente di instillare in ciascuno un po' di quella fede che è stata l'anima e la forza della sua persona e di tutta



Il vescovo Crociata durante il rito di commiato alle esequie di don Mario Sbarigia

la sua vita», ha rimarcato sempre Crociata, concludendo così: «Il Signore ci ha donato un sacerdote nel quale abbiamo riconosciuto i tratti del vero pastore. Gli chiediamo, ora che ne siamo rimasti privi, di concedercene altri, come ci invita a fare proprio Lui che è il padrone della messe». Prima dei funerali c'è stata anche la possibilità di un ultimo saluto alla camera ardente allestita presso la parrocchia di San Luca, dove venerdì sera si è tenuta anche una veglia di preghiera. In questi giorni sono arrivate tante espressioni di cordoglio, che ricordano l'impegno di don Mario, in particolare dal cardinale Giuseppe Petrocchi, dagli arcivescovi e vescovi pontini come Felice Accrocca, Gianni Checchinato e Francesco Lambiasi. Apprezzamento e stima sono

arrivati anche dalla Fondazione Migrantes, organismo della Conferenza Episcopale Italiana. Messaggi di stima anche dal mondo civile come il Sindaco di Latina per cui don Mario è stato «un punto di riferimento per l'intera comunità di Latina, che rimarrà per sempre impresso nel cuore di tutti i cittadini». Damiano Coletta, leader dell'opposizione in Consiglio comunale, ha scritto che don Mario Sbarigia «ha aperto le porte agli ultimi, ai giovani, a chiunque volesse entrare nella sua parrocchia. Ha accolto, confortato, educato, indicando la strada tracciata dal Vangelo». Quello degli ultimi tra gli ultimi, come i migranti, don Mario lo ha sempre scelto come un tratto distintivo del suo apostolato sin dall'inizio del suo ministero. Lui era originario di Filetino, in provincia di Frosinone, giovanissimo entrò in seminario dove al termine degli studi fu ordinato sacerdote il 29 giugno del 1966 e incardinato nella diocesi di Velletri. Quando fu creata la nuova diocesi di Latina, con territorio smembrato da quella di Velletri, lui scelse di farsi incardinare in questa nuova realtà. Così, il 1° settembre del 1970 arrivò nel Capoluogo come vicario parrocchiale a Santa Maria Goretti (Latina città), un mese dopo divenne assistente ecclesiastico per gli studenti. Il 1° luglio del 1977 divenne il primo parroco di San Benedetto, a Borgo Piave (Latina). Sempre accanto ai più deboli, il 2 febbraio del 1989 fu nominato direttore della Caritas diocesana, e dopo qualche anno, il 17 marzo 1994 arrivò la nomina



Mons. Mario Sbarigia

a Cappellano dei nomadi. Il 1° agosto del 1994 arrivò come parroco a San Luca (Latina), e per un periodo anche parroco della vicina San Matteo. Dal dicembre 1997 a luglio 1998 visse anche una esperienza

missionaria presso la diocesi di Scutari, in Albania, nell'ambito di una missione della diocesi di Latina. Nel febbraio 1998 il vescovo Pecile lo nominò Vicario episcopale per la Carità. Lasciato questo incarico, il 22 novembre del 2003, l'allora vescovo diocesano Giuseppe Petrocchi lo nominò Vicario generale, e arrivò per lui anche il titolo di «monsignore». Grazie alla sua attività pastorale la Chiesa pontina può dire di essere stata con notevole anticipo «in uscita» verso le periferie esistenziali. Come non ricordare le prime esperienze con gli obiettori di coscienza e il servizio civile, l'ospitalità ai poveri a Borgo Piave, l'assidua partecipazione alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi oppure l'avvio nei primi anni Duemila del Gruppo di ascolto per separati e divorziati: pietre miliari della carità della chiesa pontina. Solo da due anni per motivi di età aveva terminato il suo servizio come Vicario generale e parroco di San Luca; aveva scelto di risiedere nella parrocchia di Santa Rita in Latina. Per garantirgli un'assistenza adeguata, anche per le condizioni di salute, fu trasferito in una Rsa ad Aprilia. Le spoglie di don Mario Sbarigia riposeranno nel cimitero cittadino di Latina.

FOSSANOVA

## Annunciare il Vangelo a tutta la comunità con la missione popolare

DI PABLO SCALONI \*

In occasione del triennio Tomistico, i padri dell'Istituto del Verbo Incarnato presso l'Abbazia di Fossanova hanno organizzato dal 10 al 24 settembre scorso la Missione popolare per tutto il territorio della parrocchia. La Missione popolare consiste nell'annunciare il Vangelo alle genti, volendo rispondere al mandato missionario che Cristo stesso consegnò ai Suoi e alla Chiesa. In sostanza, è una forma semplice e popolare di predicare il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo a tutto il popolo di Dio, in modo tale che i missionari diventino il prolungamento di quell'opera che Gesù stesso cominciò a predicare, dicendo «Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino». Scaturendo dal mandato missionario, la Missione popolare ha come fine il «rinnovamento del cristianesimo nei credenti», per produrre quel cambiamento profondo di mentalità che è la conversione del cuore. La missione svolta nell'Abbazia di Fossanova vuole essere una forte evangelizzazione di tutto il territorio parrocchiale per richiamare le anime alla centralità che il Verbo Incarnato ha il diritto di avere nel cuore dei giovani, nei bambini, nelle famiglie in difficoltà, negli anziani ed in ogni forma di cultura presente nel nostro territorio, per instaurare ogni cosa in Cristo e rinnovare così la vita sociale, morale e spirituale di tutti gli uomini. Ci piace ricordare le sagge parole che il nostro vescovo Mariano Crociata ha rivolto ai missionari dell'Istituto del Verbo Incarnato nella Santa Messa di apertura della Missione popolare. Innanzitutto, ha sottolineato



Durante le attività

*I padri dell'Istituto del Verbo Incarnato hanno organizzato numerose attività per i fedeli, dai giovani agli adulti, pensando alle famiglie*

to come «la Missione popolare sia una grazia» non solo per la parrocchia ma per tutta l'intera Diocesi, spingendo i parrochiani a partecipare, per approfittare al massimo di questi giorni. Ha ricordato anche che i missionari sono inviati da Cristo, l'Inviato dal Padre, e devono riprodurre la stessa sua attitudine di servizio e di carità, e che «i primi beneficiari della Missione sono i missionari stessi. I missionari devono aiutare tutti quanti i visitati a dare un passo in avanti nelle loro vite, partendo dalla condizione in cui ciascuno possa trovarsi». Il Vescovo infine ha ricordato a tutti i presenti che il principale protagonista della Missione popolare è Dio stesso, rammentando ai missionari che ancor prima che loro visitino una casa, Dio li «anticiperà», visitando per prima Lui stesso quelle mura domestiche. Le attività svolte all'interno della Missione popolare sono state molteplici: dalla Santa Messa quotidiana all'Adorazione eucaristica, dalle visite alle case all'oratorio per i bambini, dagli incontri formativi per i giovani ai sermoni serali su temi di attualità e di richiamo per la vita eterna e per concludere un piccolo spettacolo serale offerto dai missionari. Il tempo della Missione popolare è un tempo proficuo per tornare al Vangelo, per fare una buona Confessione, per risvegliare così la vita della grazia. Si realizzano le parole magistrali di San Giovanni Paolo II: la Missione popolare «è efficace quando spinge alla conversione, ovvero, al ritorno alla verità e all'amicizia con Dio di quelli che avevano perso la fede e la grazia con il peccato, chiama a una vita più perfetta i cristiani abituarli, infervora le anime, convince a vivere le beatitudini, suscita vocazioni sacerdotali e religiose».

\* parroco

CHIESA LOCALE

### Nuove nomine in curia e nelle parrocchie

In queste ultime settimane sono state definite alcune nuove nomine, tra parrocchie e uffici di curia, disposte dal vescovo Mariano Crociata. Dal 1° settembre scorso la Parrocchia di Tor Tre Ponti ha il suo Vicario parrocchiale con padre Michael Dias, dei Missionari dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Dalla stessa data ritorna nella Parrocchia dell'Immacolata di Latina fr. Ausilio Tornambè, come Vicario parrocchiale. A Sonnino don Flavio Calicchia (Missionari del Preziosissimo Sangue) saluta la comunità parrocchiale, il nuovo parroco di Sonnino sarà il confratello don Oliviero Magnone e vicario parrocchiale don Paul Ndigi.

Circa gli uffici di curia e altri incarichi pastorali dal 15 settembre sono operativi alcuni riassetti. Il diacono Giovanni Battista De Bonis è il Responsabile di Migrantes. L'Ufficio per la Pastorale della Famiglia ora è affidato ai coniugi Vincenzo Bernardini, diacono, e Roberta Romito entrambi direttori; nell'Ufficio entra anche don Angelo Buonaiuto come Assistente spirituale. L'Ufficio per la Pastorale della Salute è unito con quello per la Terza età, con direttore il diacono Pietro Caianiello. Il diacono Antonio Ceconato sarà Collaboratore della Cancelleria vescovile. Il diacono Mario Palazzo, da qualche anno trasferito a Latina, ora è incardinato nella Diocesi pontina. Infine, idon Alessandro Aloè è il nuovo Assistente generale degli Scout.



DIOCESI DI  
LATINA  
TERRACINA  
SEZZE  
PRIVERNO

## IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI  
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO  
per DIVORZIATI / SEPARATI  
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



**CHI SIAMO** Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

**OFFRIAMO** ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

**A CHI E' RIVOLTO** Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).



### APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ
10.30 - 12.30	10.30 - 12.30	18.00 - 19.00
	18.30 - 19.30	

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA  
presso la Curia Vescovile

[www.diocesi.latina.it](http://www.diocesi.latina.it)  
[ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it](mailto:ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it)

**0773.4068134**